

sola imposta dagli organi argentini di controllo in base alla quale i pagamenti erano consentiti in lire o in pesos; b) - non esisteva sul posto la riserva in lire e tale moneta non era più reperibile per gli eventi bellici; c) - l'INA aveva comunque accettato la conversione perché nel periodo 1938-1941 aveva dato il proprio benessere ai conti trimestrali nei quali le liquidazioni relative a contratti stipulati in lire erano stati addebitati in pesos; l'INA aveva poi accettato anche il rendiconto presentato dall'Italo Argentino successivamente alla ripresa dei rapporti (1947), nel quale era stato indicato un debito complessivo di 303 mila pesos a carico dell'INA stesso.

Secondo un conteggio presentato dall'Italo Argentino la parte del debito in pesos relativa a contratti stipulati in lire risultava così costituito: